

EDITORIALE

Dobbiamo a Paola Barocchi l'idea di fondare questa nostra rivista telematica – *Horti Hesperidum. Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica* – che ormai giunge alla sua sesta annata. Era l'estate del 2009 quando, da poco, ci trovavamo ad aver sottoposto alle Edizioni della Normale il progetto di due raccolte di atti di convegno, rispettivamente su *Pirro Ligorio e la storia* (Pisa, Scuola Normale, 28-29 settembre 2007) e su *Primaticcio alla corte di Francia* (10-11 ottobre 2008). Il progetto era stato accolto senza difficoltà: solo che la già fittissima programmazione delle Edizioni della Normale imponeva tempi di attesa talmente estesi che forse – chissà! – neppure oggi avremmo visto pubblicate le due raccolte. Come risolvere il problema? «Semplicissimo!», ci rassicurò la professoressa, «Fate come me... suvvia, si fa...». Stava per uscire, infatti, il terzo fascicolo della seconda annata di *Studi di Memofonte*, la nuova rivista della Barocchi che dalla fine del 2008 aveva avviato le sue pubblicazioni semestrali *on line* attraverso il sito internet www.memofonte.it, i cui scaffali

elettronici stavano già riempiendosi di testi storico-artistici di fondamentale importanza, dal Cinque al Novecento, grazie alla fervida collaborazione dei tanti giovani stagisti dai quali la professoressa era continuamente attorniata.

Quante cose sono cambiate da allora! Nessuno all'epoca si preoccupava tanto di assicurare alle riviste scientifiche, che pure già annaspavano nella sempre più drammatica mancanza di finanziamenti, la circolazione ampia e per niente costosa che solo i canali telematici potevano offrire: la via per abbreviare quei tempi di attesa assurdi, così dannosi per i ricercatori più giovani, ci veniva così indicata dalla Barocchi, che del resto da sempre, addirittura già dalla fine degli anni Settanta, aveva guardato con la massima attenzione verso gli strumenti nuovi, sempre più veloci e potenti, di elaborazione, archiviazione e condivisione delle informazioni.

A poco più di sei mesi di distanza dalla scomparsa di Paola Barocchi, vogliamo dedicare al suo ricordo questa raccolta di studi vasariani che, curata da Floriana Conte, ha dovuto aspettare più di due anni, inutilmente ferma, in lavorazione presso un altro editore, prima che essa fosse consegnata a *Horti Hesperidum*.

Richiamandoci oggi, infinitamente riconoscenti, alla memoria di Paola Barocchi, ci fa davvero piacere accorgerci come il nostro ateneo di Roma "Tor Vergata" sia l'unico dove si siano ritrovati a insegnare ben tre allievi della Normale di Pisa, tutti e tre passati per la scuola della Barocchi.

BARBARA AGOSTI
MARIA BELTRAMINI
CARMELO OCCHIPINTI